

Un Parco, mille sogni: quando per la valorizzazione del territorio sono gli abitanti a parlare

Work in progress

Lina Maria Calandra*

* University of L'Aquila, Associate professor of Geography; mail: lina.calandra@cc.univaq.it

Abstract. *"The land of my dreams" is a research project of the working group of the Cartolab Laboratory of the University of L'Aquila, co-funded by the Gran Sasso - Laga National Park as part of the activities for the elaboration of the new Economic and social multi-year plan. The most significant action of the Project consisted in carrying out face-to-face interviews with inhabitants and local operators; the aim was to study the social and territorial potential of the National Park, in terms of social capital, expectations, hopes and 'dreams' of its inhabitants. In about 4 months researchers, graduates, professionals and students travelled about 8,500 km to reach, in every corner of the Park, the people to interview. 428 people were interviewed among breeders, farmers, tour operators, representatives of various associations, mayors, forest agents, engineers, but also bakers, bartenders, barbers, artists...; several dozen hours of video recordings were made and hundreds of photos taken. There are over a thousand dreams collected. What to do with this treasure?*

Keywords: *Gran Sasso - Laga National Park; earthquake; dreams; interviews; socio-economic enhancement.*

Riassunto. *"Il territorio dei miei sogni" è un progetto di ricerca del gruppo di lavoro del Laboratorio Cartolab dell'Università dell'Aquila, cofinanziato dal Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga nel quadro delle attività per l'elaborazione del nuovo Piano pluriennale economico e sociale. L'azione più significativa del Progetto è consistita nella realizzazione di interviste faccia-a-faccia ad abitanti ed operatori del territorio con l'obiettivo di far emergere le potenzialità socio-territoriali del Parco in termini di capitale sociale, aspettative, speranze, 'sogni' dei suoi abitanti. In circa 4 mesi ricercatori, borsisti, laureati, professionisti e studenti hanno percorso circa 8.500 km per raggiungere, in ogni angolo del territorio, le persone da intervistare. Sono state intervistate 428 persone tra allevatori, agricoltori, operatori turistici, rappresentanti di associazioni di vario tipo, sindaci, carabinieri-forestali, ingegneri, geometri, ma anche fornai, baristi, barbieri, artisti...; sono state effettuate diverse decine di ore di registrazioni video e scattate centinaia di foto. I sogni raccolti sono oltre mille. Che fare di questo tesoro?*

Parole-chiave: *Parco Nazionale Gran Sasso - Laga; terremoto; sogni; interviste; valorizzazione socio-economica.*

Introduzione

Le attività di ricerca-azione partecipativa di cui qui s'intende fornire un primo resoconto si riferiscono al Progetto "Il territorio dei miei sogni: percorsi e mappe per la valorizzazione economica e sociale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga", del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila - gruppo di lavoro del Laboratorio DSU-CARTOLAB. Cofinanziato dall'Ente Parco, il Progetto si inseriva, per un verso, nelle attività di ricerca che dal 2009 il CARTOLAB ha portato avanti nel territorio del Parco su vari temi e in riferimento a diversi progetti, comunitari e non. Per altro verso, esso si inseriva nel quadro delle attività previste dall'Ente Parco per la redazione del nuovo Piano pluriennale economico e sociale; quadro all'interno del quale il Progetto ha potuto beneficiare degli apporti teorici e metodologici della buona pratica dei *Cacciatori di sogni*,¹

¹ La metodologia e gli strumenti dei Dreamcatchers è stata in più occasioni illustrata dal dott. Paolo Zanenga, sia durante gli incontri del gruppo di lavoro per il Piano pluriennale del Parco sia durante le lezioni svolte nel seno del corso di formazione per 'cacciatori di sogni' di cui si dirà più avanti.

reinterpretata e contestualizzata rispetto alla specifica situazione socio-territoriale del Parco, segnata dal susseguirsi di gravi emergenze e da condizioni post-emergenziali. Un dato per tutti: 38 Comuni del Parco su 44 rientrano in almeno un cratere sismico (Figura 1). Infatti, 25 Comuni abruzzesi del Parco risultano inseriti nel Cratere sismico 2009 a seguito del terremoto dell'Aquila del 6 Aprile; successivamente, altri 13 entrano a far parte del nuovo Cratere sismico 2016-2017 (nel quale ricadono anche 11 Comuni già presenti nel Cratere 2009) a seguito del sisma del 24 Agosto nell'Alta Valle del Tronto (con i Comuni di Arquata del Tronto e di Acquasanta Terme) e nell'Alta Valle del Velino (con Amatrice e Accumoli), e a seguito della sequenza di scosse che dal 24 e 30 Ottobre 2016 arriva fino al 18 Gennaio 2017 (quando ad essere colpita è l'Alta Valle dell'Aterno). A ciò si aggiunge l'eccezionale nevicata del Gennaio 2017 che contribuisce a rendere ancora più difficili le condizioni di sicurezza e abitabilità del territorio anche per il susseguirsi di frane e slavine, tra le quali quella che ha portato alla nota tragedia dell'Hotel di Rigopiano nel Comune di Farindola. Infine, la siccità dell'Estate 2017 e gli incendi hanno ulteriormente aggravato la già deteriorata situazione socio-economica, andando a colpire soprattutto il settore agricolo e zootecnico, ma anche quello turistico. In tale contesto, il Progetto si è posto come principale obiettivo conoscitivo lo studio delle potenzialità socio-territoriali del Parco in termini di capitale sociale, aspettative, speranze, 'sogni' dei suoi abitanti, da rilevare attraverso attività di ricerca sul campo finalizzate alla raccolta sistematica del senso che le comunità danno al loro rapporto con il territorio mentre lo abitano, lo trasformano, lo ricordano, lo immaginano nel futuro. Proprio in considerazione e a partire dalla consapevolezza della difficile situazione socio-territoriale in cui si trovano le comunità del Parco, l'idea era di raccogliere le costruzioni discorsive e le narrazioni di chi vi vive e opera orientandole al futuro, concentrando l'attenzione sui desideri per far emergere ciò che le persone sognano di essere e di realizzare, per provare a costruire nuove storie mettendo insieme frammenti e tracce di speranza.



Figura 1. I Comuni del Parco e i crateri sismici del 2009 e del 2016-17.

Più nello specifico, ciò di cui si intende dare conto nel seguito sono gli esiti delle azioni più significative e impegnative del Progetto: la ricerca sul campo per la realizzazione di interviste faccia-a-faccia, e la restituzione dei risultati della ricerca durante incontri pubblici su tutto il territorio del Parco.

2. L'attività di ricerca sul campo: 'a caccia di sogni'

La realizzazione delle interviste ha avuto luogo dal 31 Maggio 2017 al 21 Settembre 2017. Nell'equipe di lavoro, coordinata dal docente responsabile del Progetto, sono stati coinvolti: dieci studenti (nove del DSU e uno dell'Accademia delle belle arti dell'Aquila) opportunamente formati;² cinque laureati con precedente esperienza di ricerca sul campo; due borsisti di ricerca; un assegnista di ricerca; e alcune figure professionali: una psicologa, un'assistente sociale, un regista relazionale, un videomaker e un fotografo.

Per l'indagine sul campo si è scelta l'intervista ermeneutica focalizzata che, all'inizio, lascia l'intervistato libero di raccontare prima di tutto di sé: il suo lavoro, il suo ruolo, la sua funzione o, più in generale, la sua quotidianità. A partire da ciò che l'intervistato racconta, si procede via via a focalizzare l'intervista, in questo caso ponendo l'attenzione su:

- le narrazioni attraverso le quali l'intervistato definisce il rapporto che lo lega al proprio territorio (territorialità) e in particolare quelle che rivelano la volontà di continuare o di ristabilire nel futuro tale rapporto;
- gli aspetti positivi del territorio, nel presente e nel passato, che possono rappresentare elementi sui quali elaborare proiezioni al futuro;



Figura 2. Esempio di "Mappa dei sogni".

²La formazione ha avuto luogo nel quadro del corso per 'cacciatori di sogni' realizzato dal 27.03.2017 all'11.04.2017 in collaborazione con Parco, Consorzio A.A.S.TER. e Diotima Society. Durante il corso, la buona pratica dei 'cacciatori di sogni' è stata illustrata da Aldo Bonomi (A.A.S.TER.) e Paolo Zanenga (Diotima). In qualità di docenti, sono intervenuti anche l'allora direttore del Parco, Domenico Nicoletti, e Guido Morandini, regista RAI. Le registrazioni delle lezioni di Aldo Bonomi, Paolo Zanenga e Guido Morandini sono disponibili sul canale YouTube dell'Università dell'Aquila all'URL: <<http://bit.ly/33AVpZO>> (07/2019).

Work in progress

- le criticità del territorio che, se superate o rovesciate, possono rappresentare elementi sui quali elaborare proiezioni al futuro;
 - le proiezioni al futuro, ossia i sogni 'veri e propri' che l'intervistato riferisce come tali.
- La semi-strutturazione è stata ottenuta grazie allo specifico strumento messo a punto per condurre l'intervista, ossia la 'Mappa dei sogni' (fig. 2).

Tabella 1. Le interviste realizzate: numeri per tipologia di attore intervistato.

CATEGORIA A: Attori istituzionali			
<i>Tipologia di attore</i>		<i>n. interviste realizzate</i>	<i>n. persone intervistate</i>
Comune del Parco		43	48
Pro Loco		21	25
Provincia - Direzione/settore territorio, ambiente o urbanistica e Polizia provinciale		5	7
Carabinieri-forestale (CTA e CS)		15	23
Azienda sanitaria locale		6	6
Comunità montana		5	5
Amministrazione separata dei beni di uso civico (ASBUC)		8	10
Totale		103	124
CATEGORIA B: Operatori del territorio			
<i>Tipologia di attore</i>		<i>n. interviste realizzate</i>	<i>n. persone intervistate</i>
Produttori del territorio	Allevatore	53	73
	Agricoltore	38	52
Fornitori di servizi	Operatore turistico	56	67
	Associazione guide, guide e accompagnatori di montagna	5	5
	Centro di Educazione Ambientale (CEA)	4	4
Fruitori del territorio	Associazione ludico-sportiva (alpinismo, sci, moto, ippica ecc.)	12	13
	Associazione ambientalista (CAI, WWF, ecc.)	8	10
	Associazione venatoria e Ambito territoriale di caccia (ATC)	6	6
Totale		182	230
CATEGORIA C: Operatori del territorio			
<i>Operatori della ricostruzione</i>			
Ordine professionale (architetti, ingegneri, geometri, geologi)		4	5
CATEGORIA D: Attori di interfaccia			
<i>Tipologia di attore</i>		<i>n. interviste realizzate</i>	<i>n. persone intervistate</i>
Associazione di categoria		4	4
CATEGORIA E: Persone			
<i>Tipologia di attore</i>		<i>n. interviste realizzate</i>	<i>n. persone intervistate</i>
Baristi, commercianti, autisti, costruttori, medici di base, volontari/associazioni, assistenti sociali, artigiani, parroci, ecc.		46	65
Totale generale		339	428

In totale, sono state effettuate 339 interviste, per complessive 428 persone ascoltate (tab. 1) su tutto il territorio del Parco e, per alcune competenze specifiche, anche oltre (fig. 3). La durata media di ogni intervista è stata di circa un'ora. Sono stati percorsi quasi 8.500 km, tutti tracciati su Google Maps e riportati nel GIS del Progetto; è stato realizzato un archivio audiovisivo di 700 Gigabyte con 50 ore di girato (contenente 54 interviste in profondità, documentazione dei luoghi e dei lavori); un archivio audio con le registrazioni integrali di 259 interviste; un archivio fotografico; un archivio su applicativo online contenente le 339 schede delle interviste (con dati identificativi, trascrizioni, schedatura degli aspetti positivi e negativi del territorio, schedatura dei sogni); un primo lavoro di *editing* video per il confezionamento di un breve *showreel* presentato in occasione del Festival della partecipazione tenutosi all'Aquila dal 6 al 9 Luglio 2017 e diffuso sui social media.³ Il 31 Ottobre 2017, inoltre, il Progetto è stato presentato nel programma di RaiTre *Geo&Geo*. I sogni raccolti sono stati circa 1.000.

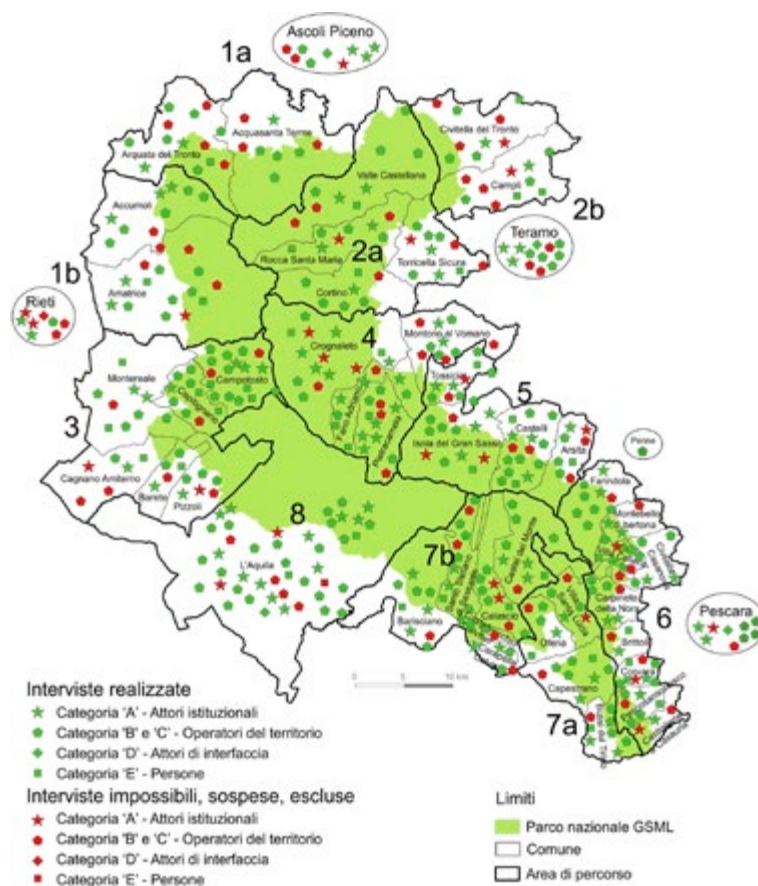


Figura 3. Distribuzione sul territorio delle persone intervistate.

3. I principali esiti della ricerca sul campo e la restituzione pubblica dei risultati

L'analisi dei dati raccolti e dei materiali prodotti ha richiesto 8 mesi (Ottobre 2017- Maggio 2018) durante i quali si è proceduto con l'elaborazione e la realizzazione della documentazione necessaria allo svolgimento degli incontri di restituzione della ricerca su tutto il territorio del Parco (fig. 4). Obiettivo degli incontri è stato quello di dare conto del lavoro svolto e dei risultati per sottoporli a discussione e valutazione pubblica.

³ Il video è disponibile su YouTube al seguente link: <<http://www.youtube.com/watch?v=6LNQkfR3Hj8>> (07/2019).

A partire dai 1.000 sogni raccolti, i prodotti della ricerca presentati e discussi pubblicamente durante gli incontri sono stati:

- il video *Il territorio dei miei sogni*,⁴ di Valerio Quartapelle, con il contributo ideativo di Lina Calandra e Guido Morandini che ha realizzato *L'Arca dei sogni*, produzione RAI andata in onda nella puntata di *Italian Beauty* del 15 Giugno 2018 su RAI Italia;⁵
- *Il Libro dei sogni*, contenente tutti i sogni raccolti così come espressi dalle persone intervistate e raggruppati per macro-temi: la ricostruzione, la viabilità, il fisco e la burocrazia, le produzioni locali, il pascolo, il bosco, la formazione... e naturalmente il Parco;
- i poster esemplificativi delle principali tematiche emerse dai sogni raccolti.



Durante gli incontri, inoltre, sono stati resi espliciti i criteri seguiti per la classificazione e per una prima tematizzazione dei sogni.

Criterio 1 - La scala del sogno, in base al quale si distinguono sogni riferibili a singole persone e/o singoli luoghi; sogni per la propria comunità, da intendersi come il proprio paese o Comune, ma anche come area storico-culturale di riferimento com-

Figura 4. Calendario degli incontri di restituzione della ricerca.

prendente magari più Comuni; sogni per tutto il Parco e oltre.

In base a tale criterio, la maggior parte dei sogni (45%) si situa alla scala del Parco e oltre. In generale, dalla lettura di questi sogni emerge la diffusa percezione, da parte delle persone, della mancanza delle condizioni di contesto – amministrativo, burocratico, fiscale, organizzativo, normativo – per l’iniziativa individuale: “noi saremmo intenzionati ad investire, ma dobbiamo sapere in quale direzione si intende andare altrimenti investiamo per cosa?”; “mi piacerebbe che si creassero le condizioni politico-istituzionali per rendere possibile, a chi ha un’idea, di realizzare il suo sogno”; “anche la burocrazia non aiuta e scoraggia quei pochi giovani che ci vogliono provare; per esempio, per aprire un’azienda agrituristica le procedure per accedere ai fondi sono lunghe, penose, lente... Se dopo quattro anni un giovane non ottiene risposte, si scoraggia e se ne va”; “chi ha un’attività in una frazione di questo territorio dove ci sono poche decine di residenti non può avere la stessa tassazione di un’attività a Teramo o a Giulianova!”.

Criterio 2 - La categoria del sogno, riferibile a: misure statali e/o regionali; strutture/realizzazioni; offerta turistica; attività produttive; attività di lavorazione; attività commerciali; servizi; formazione ecc.. In base a tale criterio, la maggior parte dei sogni (489) fa riferimento alla categoria “misure statali e/o regionali”, soprattutto in ambito normativo (48%), fiscale (20%) e organizzativo (16%). Di nuovo, dalla lettura di questi sogni, quel che emerge nel complesso è l’assenza delle condizioni generali di base per rendere possibile la realizzazione dei sogni: “il mio sogno è una politica *dei* territori, e non una politica *per* il territorio decisa chissà dove e secondo chissà quali logiche”.

⁴Disponibile sul canale Youtube “Il territorio dei miei sogni” al seguente indirizzo: <<https://www.youtube.com/watch?v=AL6wd0jAicA>> (07/2019; durata in minuti: 23:34).

⁵ Il documentario L’Arca dei sogni è disponibile su Rai Play al seguente indirizzo: <<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-b5adb3c7-11cd-4705-9495-d6fd878a17d6.html>> (07/2019).

Criterio 3 - La sfera e i temi prevalenti del sogno, in base al quale si distinguono sogni riferibili, per esempio, alla sfera della ricostruzione, con il tema dei paesi, delle strutture e infrastrutture (per la ricostruzione materiale), delle persone e delle pratiche (per la ricostruzione sociale), delle attività (per la ricostruzione economica); oppure alla sfera delle produzioni locali, con il tema delle risorse naturali, della zootecnia, dell'agricoltura, dell'artigianato. E così via con le altre sfere: del pascolo, del bosco, del turismo, del Parco, ecc..

4. Quando a parlare sono gli abitanti del territorio...

Come sottolinea J. Martínez Alier (2009), chi vive il territorio, soprattutto se colpito da una catastrofe, apprende da sé e necessariamente "il vocabolario che gli serve". *Il territorio dei miei sogni*, in definitiva, ha cercato di recuperare questo "vocabolario" con l'intento di mettere a disposizione le parole delle persone per dare forma alla speranza di ricostruire la propria vita, la propria comunità, il proprio territorio a partire da quelle tracce di futuro che ostinatamente e caparbiamente permangono. I 'cacciatori di sogni' sono entrati nella vita delle persone, seppure solo per un po'; hanno raccolto sorrisi, lacrime, rabbia, sconcerto, amore per il proprio territorio e... sogni, tracce di futuro nascoste in quello che non va, così come in ciò che c'è di unico e meraviglioso nei territori del Parco. Qualcuno presterà ascolto? Qualcuno avrà la pazienza di capire cosa raccontano di noi tutti, dei nostri territori questi sogni? Qualcuno coglierà l'occasione per rifondare la politica del territorio a partire dalle persone, dai luoghi, dai desideri e dalle speranze di chi li vive?

Riferimenti bibliografici

MARTÍNEZ ALIER J. (2009), *Ecologia dei poveri*, Jaca Book, Milano.

Lina M. Calandra is Associate professor of Geography at the Department of Humanities, University of L'Aquila and head scientist of the Cartolab Laboratory. She works on environmental conservation and local development in the Apennine parks and participatory research-action in post-emergency contexts.

Lina M. Calandra è professoressa associata di Geografia presso il Dipartimento di Scienze umane dell'Università dell'Aquila e responsabile scientifica del Laboratorio Cartolab. Si occupa di conservazione ambientale e sviluppo locale nei parchi appenninici e di ricerca-azione partecipativa in contesti di post-emergenza.